Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 311 DOMENICA 8 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si rilascia

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Impressioni del Belgio desolato.

(*Continuazione vedi N. 309*).

Quanti e quanti tristi fatti si sentono raccontare! I giornali d'Italia ne hanno riferiti di atroci, di oribili; e questo l'abbiamo saputo qui, dopo il ritorno, perchè noi di giornali non ne abbiamo potuti vedere nemmeno uno in quasi tre mesi. L'angolo di terra da noi abitata e parte dei paesi circonvicini, ebbe la grande ventura di non venire barbaramente trattato. Però sappiamo di paesi distrutti di fattorie saccheggiate, di persone fucilate, di cittadini condotti in ostaggio; e sempre ci giungevano notizie di devastazioni di incendi.

Una povera donna passa per Modave, piangente: è accompagnata da una giovanetta in sui 14 anni. Ci narra fra i singhiozzi e le lacrime che la sua casa era stata bruciata e che il marito e due suoi figli uno di 18 e l'altro di 16 anni, erano stati fucilati. Ascoltiamo il pietoso racconto, muti intorno a lei, rabbrividendo; e poi ch'ella tace, non troviamo neanche parole di conforto.

— Ma dove andate ora, povera donna?

— Da una mia sorella, presso Liegi: ella mi aiuterà..

Tutti nel paese vanno a gara per soccorrere le infelici, che ad ogni costo vogliono continuare a piedi la via per raggiungere i loro parenti, tutti le accompagnano con uno sguardo pietoso, con un augurio...

Otto giorni dopo, mentre andavamo a passeggio per la via di Pailhe, ritornando da questo paese, c'inbattemmo nella stessa misera donna, la quale c'informava — e dalle sue pallide labbra le parole uscivano rotte dai singhiozzi, che era chiamata al suo paese, dal comandante tedesco, per riconoscere fra i cadaveri fucilati, quelli del marito e dei figli!...

Orribile quanto inutile pedantesca crudeltà!

Dove i soldati prendono residenza, vogliono viveri e obbligano gli abitanti ai più duri lavori. Non si può andare da un paese all'altro, non si può uscire di casa dopo una certa ora; non si può formare capannelli per via; sono anche nelle case proibiti i lumi accesi dopo le otto di sera... Ai soldati occorono carri, cavalli, biciclette, automobili, uomini per guidare?... e tutto si deve concedere, e a tutti i monturati si deve obbedire senza dir verbo...

* * *

Così passa anche settembre, fra i timori e le speranze, nell'attesa di un domani che possa togliere l'ansia tormentosa di cui tutti siamo oppressi, il domani viene; ed è simile se non peggiore dell'ieri, dell'oggi... E nondimeno, questo buon popolo spera; ed ha la certezza che gli alleati finiranno col vincere, con l'abbattere la prepotenza tedesca; ha la certozza di ritornare nel proprio paese, liberato dalla calpestazione straniera!...

Il cannone tuona continuamente tutti i giorni, a tutte le ore, in tutte le direzioni. Si parla di battaglie decisive; ma sono vane speranze, che altro non fanno se non rattristarci maggiormente. Di positivo non si può saper nulla e l'ansia cresce.

E noi continuamente ci si domanda: Quando potremo ritornare in patria? Quando rivedremo i nostri cari che certo paventano per noi? Quando riprenderemo le nostre dilette occupazioni?

Nessuno ci poteva rispondere.

Il nostro paesello era staccato da ogni centro col quale si potesse comunicare e aver notizie della nostra Patria lontana della nostra cara Italia.

Dopo infiniti tentativi, nostro nipote, il 7 ottobre può recarsi a Bruxelles, desiderato anche là per affari d'ufficio. Vi impiega anzichè quattro ore di ferrovia, sei giorni tra andata e ritorno! Per mezzo del Console può inviare notizie ai parenti e gli viene indicato il mezzo per farci rimpatriare col minor pericolo possibile. Egli non avrebbe voluto vederci partire, ma noi insistemmo. Il 20 lasciammo Modave e ci recammo a Hui, dove incominciammo a vedere i primi disastri. Un ponte sulla Mosa distrutto; una ventina di case bruciate. Da Hui a Liegi, qua e là nei villaggi qualche casa incendiata.

Giunti a Liegi vi troviamo ancora ponti crollati, case bruciate, palazzi distrutti, l'università, quel tempio sacro alla scienza, vanto dell'Europa intera, divenuto un mucchio di rovine!... Quale dolorosissimo spettacolo!

A Liegi dovemmo forzatamente sostare otto giorni, perchè il Console non si assumeva la responsabilità di lasciarci partire da sole. Ma noi tanto insistemmo che, finalmente potemmo ottenere di essere accompagnate dal vice Console ing. Filippo Greppi fino ad Aquisgrana. In questo tragitto vedemmo altre angosciose devastazioni. Un'intera città divenuta un mucchio di rovine. Chiese, palazzi, case, ridotte solo sassi e muri crollanti. Che indicibile tristezza!... Che orrore!...

Nei paesi da noi attraversati, dappertutto si vedono feriti ammalati. Molte case molti alberghi sono trasformati in ospedali Una desolazione!...

Ad Aquisgrana, prendemmo il treno fino a Francoforte. Da Francoforte a Sciaffusa e fin qui, sempre soldati convalescenti viaggiano nel nostro treno: Quanti! quanti!

Giunte nella Svizzera il cuore si sente finalmente libero dall'incubo che lo tiene oppresso. A Zurigo, ci fermammo alcune ore. Poi ripartimmo per Chiasso ed eccoci in Italia. Respiriamo. Mai ci è parso di amare tanto la nostra Patria come in quel momento! Purtroppo neanche qui abbiamo trovato la calma tanto sognata: la guerra ha un'eco doloraso nel cuore di tutti.

* * *

Il nostro soggiorno in paesi funestati della guerra, sebbene non la meritassero ci ha lasciato una tale tristezza, che difficilmente potrà cancellarsi.

Possa l'Italia, per la perspicacia del suo governo, portare il ramo d'olivo fra gli orrori di questa immane guerra che ha desolato e va desolando tanta parte d'Europa!... Possa il mite Belgio risorgere, libero nella rappacificata e libera Europa, elemento di civiltà nel mondo, reso più glorioso dalla eroica resistenza opposta agli invasori, dalla invitta fede serbata nei propri destini.

Ida Passero.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 5 novembre 1914*)

Affari approvati

Savogna. Applicazione delle prestazioni in natura per la riparazione delle strade montuose del Comune 1915 — Moggio. Concessione stanghe di faggio al malghese della Schiava Antonio (salvo ratifica consigliare) — Dogna. Concessione combustibile nel bosco sotto di quel dai Rondini — Arta. Concessione piante a Cozzi Gio. Batta (salvo ratifica consig.) — Pontebba. Assunzione mutuo cambiario di L. 50000 (salvo ratifica) - Fanna Regolamento organico impiegati e salariati. — S. Pietro Nat. Costruzione acquedotto. Accett. prestito suppletivo di L. 27800 (in via definitiva). — Feletto Umberto. Istituzione posta telefonica — Resia. Cassa Previdenza. Contributi arretrati per L. 401,62 — Castions di Strada. Assicurazione locali scolastici. — Ciseriis. Assicurazione edifici Comunali. — S. Daniele. Spese facoltative. — Arzene. Aumento assegno al nonzolo. — Palmanova. Sussidio alla vedova Vidigh. — Ragogna. Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati Scolastici. — Travesio. Rinnovazione del mutuo cambiario di L. 6000. — Manzano. Elargizione L. 10 per ricordo Battaglione Tolmezzo. — Castions di Strada. Contributo lire 10 per la targa commorativa alla Tomba del Re Umberto a Monza. — Treppo Carnico. Taglio piante occorrenti per lavori (salvo ratifica cons.) Consorzio boschi carnici. Concessione faggio alla Ditta Piussi Pietro — Villa Santina. Concessione 10 piante alla 13 Batteria d'Artiglieria da montagna (salvo ratifica consigliare) — Zuglio. Riduzione debito spedalità a Forgiarini. — Prata di Pordenone. Sussidio a Somera Regina per emigrare. — S. Giov. Manzano. Mutuo di L. 12000 per esecuzione lavori difesa frazione di Bolzano (in massima). — S. Giorgio Richin. Affranco livello. = Spilimbergo. Affranco livello. — Raccolana. Usurpazione di terreno comunale. Transazione. — Cividale. Premio pel tiro a segno. — Trasaghis. Concessioi e fondo frazione di Peonis. = Fiume Veneto. Approvazione regolamento per l'esecuzione lavori in economia. = Moimacco. Compenso pei servizio d'ufficiale sanitario. — Pocenia. Tariffa per la tassa di famiglia. — Cividale. Liquidazione pensione al Segretario Cav. Brusini = Gonars. Applicato municipale. Modificazione regolamento organico. — Rivignano. Progetto strada Ariis-Flambruzzo. — Palmanova. Progetto di sistemazione del fabbricato «Gran Guardia» ad uso di mercato coperto. — Fanna. Illuminazione elettrica — Forgaria. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Forgaria. Assunzione prestito di L. 12000 — Pasiano. Calmiere. — Manzano. Regolamento per la distribuzione d'acqua del Poiana a privati. — Feletto Umberto. Alienazione beni comunali.

Decisioni varie

Prepotto. Ricorso Istituto Ginecologico di Milano per mandato d'Ufficio (ordina il mandato d'ufficio). — Meduno. Ospedale Civile di Genova. Ricorso (ordina il mandato d'uff.). — Sesto al Reghena. Strada accesso stazione ferroviaria. Pagamento specifica Ing. Cantarutti e Valussi (diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Cordenons. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta). — Treppo Grande Reparto consiglieri (stabilisce il riparto). = Raccolana. Prestito di L. 13700 per strada d'accesso Stazione ferroviaria di Chiusaforte (conferma la precedente approvazione). — Caneva. Modificazioni bilancio 1914 (eseguite le modificazioni, conferma la sovrimposta).

Affari rinviati

Socchieve. Servizio medico. — Preone. Costruzione ponte sul Tagliamento. Mutuo di L. 92500. — Comeglians Ricorso del Comune di Ovaro per pagamento spedalità di Vora. — Raveo. Strada accesso stazione Villasantina. Assunzione mutuo di L. 14500. — Cividale. Apertura concorso al posto di Segretario con deroga al disposto del regolamento organico.

TRAVESIO

In guardia: ci sono i topi.

Nel Comune di *Travesio*, si nota una forte invasione di *topi campagnoli*, con relativi danni non indifferenti.

Come salvarsi? Bisogna procedere al loro avvelenamento, con l'arsenito di potassio o col fosfuro di zinco.

Arsenito di Potassio. — Il sistema migliore consiste nell'irrorare tutte le erbe dei terreni invasi con soluzioni diluite al 0.75-1 per cento, servendosi delle comuni pompe irroratrici.

I trattamenti saranno eseguiti a vegetazione perfettamente asciutta e contemporaneamente da tutti gli agricoltori della zona invasa.

La spesa è calcolata in L. 2 circa per campo friulano.

Fosfuro di zinco. — Del granoturco spezzato grossolanamente, separato dalla farina ed impregnato d'acqua, viene spolverato ben bene con del fosfuro di zinco (ne occorre un chilo per quintale di granoturco).

Il grano così avvelenato viene sparso a mano sul terreno invaso, contemporaneamento da tutti gli agricoltori. Il costo del trattamento viene pure calcolato in L. 2 circa per campo friulano. Ambedue questi veleni sono da usarsi con grandi precauzioni.

Gli animali domestici morti avvelenati non devono assolutamente servire per l'alimentazione umana.

Per essere sicuri dell'esito, noi consigliamo di condurre la lotta a mezzo di squadre organizzate dal Comune, il quale dividerà fra gli interessati le spese di mano dopera e delle materie usate.

In tema di disoccupazione

«Ciò che non si sa» e «Ciò che non si dice»
Fatti e Cifre

(A. C.) *Disoccupazione*: è il tema predileito di una buona parte di pubblico — *è il leit motiv* di buona parte della stampa — ed è, anche, la nota dominante di tutti i malcontenti, gli oppositori ed i sovversivi. Tutto ciò è spiegabile, poichè se oppositori, sovversivi, e malcontenti borbottano sempre, anche in tempi normali contro il *Governo ladro*; non si può non convenire che non debbano borbottare di più, in tempi anormali come adesso, che c'è di mezzo l'Europa intera a rendere difficile la vita, stentata l'esistenza, e cattivissima la digestione di tutti i popoli, ***compresi i neutrali.***

Ma è vero che questo benedetto *Governo ladro* non abbia fatto niente o non debba far niente in avvenire, per alleggerire l'enorme incubo che preme sulla vita della nazione in causa della guerra? E' poi vero che — per venire a specificazioni più tangibili e più vicine a noi — questo Governo, sollecitato dalle Autorità locali non abbia tolto a gran parte dei nostri malcontenti e sovversivi, non tutto, almeno parzialmente il motivo a recriminazioni, a lamentele, a giudici salomonici di inettitudine e di cattiveria, per aver trascurato di prevedere, di provvedere, e di aiutare i poveri e i disoccupati?..

Se non temessi di passare per un cortigiano o, per dirla alla triestina, per un leccapiattini, vorrei ricopiarvi testualmente il lungo, lungo, lungo elenco delle opere e dei lavori pubblici che tengo sotto gli occhi, provocati *quasi tutti* dalle nostre Autorità efficacemente coadiuvate dal nostro zelantissimo e infaticabile R.o Prefetto Comm. Luzzatto, par ovviare alla disoccupazione nella nostra Provincia; opere e lavori che sommano complessivamente in numero rotondo a ben tredici milioni di lire, ripartite in vari capitali come ad esempio: 789.000 in *bonifiche*; quasi un *milione* in *opere idrauliche*; 20.000 in *ponti*, 40000 in *strade*; *mezzo milione* in *edifici pubblici*; *quattro milioni e mezzo* in *ferrovie* e *lavori del Genio Militare*; *strade* ed *edifici* per conto della Provincia quasi *mezzo milione*; senza notare i *lavori* provocati da parte dei comuni (Edifici, strade, ponti, chiaviche, acquedotti, Cimiteri ecc.) in quasi *cinque milioni*.

A questo forzatamente breve riassunto degli sforzi mirabili della nostra Autorità locale per..... smentire le facili lamentele dei malcontenti provinciali, dovrebbesi aggiungere il generoso concorso del R. Governo coi famosi 3 milioni, dei quali oltre il 6.o venne assegnato alla sola nostra provincia, per venir in aiuto dei propri disoccupati che — a dirlo *internos camera caritatis* — sono sbocciati e sbocciano continuamente in un modo quasi inverosimile. Eccolo per esempio per i soli comuni dei mandamenti di Tarcento e di Gemona:

Gemona L. 7000 Artegna 5000, Bordano 3000, Buia 10000, Montenars 1200, Osoppo 6000, Trasaghis 8500, Venzone 8000, Tarcento 6000, Cassacco 8000, Ciseriis 4200, Lusevera 5000, Magnano 5000, Nimis 12000, Treppo Grande 3500, Tricesimo 6000, Platischis 7000, Segnacco 4000.

Dopo tutto questo; dopo — cioè — tutto questo fior fiore di quattrini che furono sono e saranno versati nelle.... fameliche canne dei nostri poveri provinciali disoccupati o.. sedicenti disoccupati — perchè a dir vero, quest'anno la... professione del disoccupato è diventata una professione di moda, ed un po' anche di..? lusso — dopo tutto questo adunque, ci si venga a dire che il Governo; i grassi borghesi, l'autorità politica locale ecc., non hanno mosso un dito per la povera gente che non ha lavoro.

Certo, chi non ha voglia di lavorare, o chi troverà più proficuo il domandare la limosina, o peggio chi va cercando di pescare nel torbido di agitazioni e di rivoluzioni, troverà che tredici milioni di lire sono una ben poco cosa in confronto dei.... duecento milioni di Rothschild e di Carnegie; ma costoro — sia detto con perdonanza dei signori tribuni della piazza — non saranno mai contenti finchè non vedranno Sua Maestà il Re a tirare il carretto, ed uno di loro sul trono da lui abbandonato... E non lo saranno neppur allora, perchè tutti gli altri barbotteranno contro quell'uomo!

Tarcento, 6 Novembre 1914

Lavori in provincia

Sussidi ai Comuni

Il ministero ha approvato l'importo di lire 56.563,89 di cui 51,106,56 a base d'asta, per un progetto elaborato da un ingegnere del comune di Claut per un ponte sul torrente Cimoliana lungo la strada di allacciamento.

— Con decreto Reale 24 settembre, ora registrato alla corte dei conti, fu concesso al comune di Preone un sussidio di lire 92.500 in base all'art. 1 della legge 8 luglio 1903 per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

TRICESIMO

A proposito dell'acquedotto del Cornappo

Abbiamo udito una voce che registriamo per dovere di cronisti, ma che ci auguriamo sia al più presto e autorevolmente smentita.

Si tratterebbe che l'impresa assuntrice dell'acquedotto del Cornappo, il quale deve recare l'acqua ai Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco, tardi volutamente ad iniziare i lavori, come avrebbe obbligo in forza del contratto.

Essa — a quanto abbiamo udito — non si rifiuta, ma tira le cose per le lunghe e avanza difficoltà così da lasciar sospettare che voglia ritardare il massimo possibile l'incominciamento dei lavori.

Da ciò — se le cose sono esatte — deriverebbe un grave danno alla classe operaia di Tricesimo e degli altri due comuni, a quale nell'acquedotto del Cornappo vede una risorsa per il prossimo inverno.

Se però la voce fosse per rispondere al vero, (e non lo crediamo), non mancheranno di usare tutta l'energia la presidenza dell'acquedotto del Cornappo e — occorrendo — anche il R. Prefetto comm. Luzzatto.

Saremmo ad ogni modo grati di un cenno da parte della presidenza del Cornappo, o dell'impresa stessa, cui senz'altro accordiamo ospitalità in queste colonne.

SPILIMBERGO

La fillossera si estende

La speranza che la zona sulla destra del Tagliamento fosse immune da fillossera, purtroppo è perduta. Già nell'anno scorso avevano scoperto un centro fillosserato nel comune di *Arba* ed ora è la volta dei comuni di *Fanna Meduno, Sequals, Spilimbergo*; ciò che lascia supporre che essa ormai sia diffusa in tutti i Comuni dei distretti di Spilimbergo e Maniago. (Senza contare che anche nel basso Friuli occidentale già parecchi comuni sono infetti (Pasiano, Azzano X, Sesto, Cordovado).

La notizia riuscirà certamente dolorosa agli agricoltori, ma non è il caso di perdere tempo in vane discussioni, e di spendere quattrini per continuare a piantare viti nostrane, Clinton, ecc. come si è fatto finora.

Bisogna pensare invece a *ricostituire* a poco a poco le nostre vigne con viti innestate su ceppo americano (che possono aversi al Consorzio Antifillosserico Friulano, presso la sede dell'Associazione Agraria Friulana.)

Noi vogliamo sperare che ciò avvenga e al più presto.

Ogni cura, ogni sforzo deve essere rivolto a salvare il patrimonio viticolo della nostra regione.

GEMONA

Per una guarnig. militare a Gemona Una lettera del Ministro Zuppelli.

6 corr. — Appena nominato Ministro della Guerra il Generale Zuppelli le nostre Autorità Comunali, per conto anche della Società Commercianti di Gemona, telegrafarono a lui, facendo rilevare i danni che derivavano a Gemona dal deliberato allontanamento della guarnigione militare e interessandolo in favore della nostra città.

Di recente il generale Zuppelli ha scritto a persona, che gentilmente lo aveva interessato, in merito alla questione.

Nella lettera, il Ministro spiega i motivi, per cui l'approssimarsi della stagione invernale ha reso necessari molti mutamenti nelle dislocazione delle truppe alpine, tra cui il trasferimento altrove dei reparti, che si trovavano a Gemona. «*Tuttavia — scrive — per dimostrare da quali buone intenzioni sia animata l'Amministrazione militare verso la città di Gemona, è stato disposto che le reclute del Battaglione Tolmezzo, le quali avrebbero dovuto trasferirsi a Udine, rimangano a Gemona, purchè naturalmente, sieno provveduti i locali per il loro conveniente ricovero*».

Siamo certi che l'Autorità Comunale, che fu così sollecita sempre per assicurare a Gemona una guarnigione, si adoprerà con tutto zelo, nei limiti consentiti dal bilancio, per soddisfare le giuste richieste dell'Autorità militare.

Preghiamo i nostri amici e corrispondenti dai paesi dei mandamenti chiamati a votare, a volerci tenere informati de movimento elettorale.

MEDUNO

La seconda mostra bovina.

I premiati

Raut, le cui creste dentate ignude e bianche, si tingono d'azzurro nelle belle giornate di porpora nei vividi tramonti, chiude la parte occidentale d'una vallata amena ch'è circondata da altri monti digradanti in poggi e in colline lussureggianti, dove si erge maestoso il castagno in capo masse e disotto, i larghi declivi si coprono da verde dei prati interrotto qua e là da variopinti vigneti.

In mezzo alla valle scorre, or placido ora impetuoso, il torrente Meduna, e sulla sue riva sinistra, adagiato ai piedi delle colline che gli fanno corona, giace ridente il paese di Meduno spingendosi fin là dove il monte s'inforca Nella bella stagione, ai verdi olivi vanno lieti a pascolare gli armenti muggeando tra chiare e fresche acque; e mille donzelle col tradizionale gerlo in sulle spalle trasportano e fieno e carbone e legna in quantità straordinaria. Ed è in questo bel paese dove l'agricoltura è in continuo progresso, che oggi venerdì, si tiene la seconda mostra bovina.

La piazza principale scelta per la mostra, è preparata, a cura della Commissione, con buonissimo gusto.

Fui dalle prime ore del mattino, malgrado il tempo incerto, i capi di bestiame provenienti dalle frazioni e dai casali sparsi, affluiscono in grandissimo numero. Il dott. Casellati dirige, per ordine che vengono presentati, l'assegnazione alle varie categorie.

Alle 9, incontrato dalla Commissione con a capo il Presidente sig. Gio. Batta Giordani che gli da la ben arrivata giunge la perizia, composta dai signori: dott. Muratori ispettore veterinario provinciale, dottori Dorta, Mazzoli Taic, Mazzoli-Segat Attilio, Gino Tami, cav. Lucchini, Antonio Brombin e l'ispettore della mostra dott. Vittorio Vicentini. Tradizionale vermouth d'onore.

Alle 11, tutti gli animali sono a posto; il colpo d'occhio è splendido.

La giuria compie il suo lavoro; compiuto il quale, si passa tosto alla premiazione. Eccovi i

nomi dei premiati

Categ. 1 Tori approvati.

1. Gio. Batta Mincini fu Giobbe — 2. Carlo Michielini — 3. Gio Batta d'Agostin — 4. Lorenzo Vanin — 5. Luigi Del Pin — 6. Lorenzo Vanin — 7. Michele Bearzotti; 7. Gio. Batta Mincin.

Categoria II. Vitelle Classe A.
Vitelle da sei mesi a un anno.

1. Domenico Mian Bagattin e Pietro Michieli — 2. Gio. Batta Pastor fu Pietro — 3. Angelo Danella — 4. G. Batta Mizzaro, Gio. Batta Pastor fu Pietro — 6. Andrea Del Din.

Classe B. Soprane non fecondate da 12 a 24 mesi.

1. Michele Del Bianco — 2. Michele D'Ambrosio — 3. Pietr'Antonio Bevilacqua — 4. Pietro Michielli, Antonio Fabris, e Bortolo Barattin — 5. Antonio Valleruga — 6. G. Batta Osualdini — 7. Davide Bortolussi — 8. Umberto Marmai — 9. Domenico Moretti.

Classe C. Vacche da 2 a 3 anni.

1. Domenico Moretti — 2. Giovanni Pastor fu Paolo — 3 Alessandro Marri.

Classe D. da 3 a 5 anni.

1. Valentino Orlando — 2. Pietri Antonio Bevilacqua — 3. G. Batta Milosso, Gio. Batta D'Agostin e Alessandro Marri — 9. Pietr'Antonio Bevilacqua, Alessio Concina, Domenico Osvualdella, Luigi Mian, Pietro Bredolo, é Livio Mattei — 6. Osvualdo Milosso e Giuseppe Crovatto — 7. Giovanna De Cecco e Minini.

Classe E, da 5 a 8 anni.

1 — Domenico Bevilacqua — 2. Gio Batta Giordani — 3. Gio Batta Pastor — 4 Luigi Del Pin — 5. G. B. Fabris, Antonio Mian Centa, G. Batta Melosso e Gio. Batta Giordani — 6. G. Batta De Stefano — 7. Michiele Del Bianco, Margherita Giordani, Gio. Batta Bevilacqua fu Angelo. G. Batta D'Agostin, Antonio Gasparin, Pietr'Antonio Bevilacqua.

Gruppi di almeno 5 capi

1. Gio. Batta d'Agostino — 2. Pietro Antonio Bevilacqua — 3. G. Batta Melosso, G. B. Mincin fu Giobbe e Michiele Del Bianco — 4. Camillo D'Andrea.

Il banchetto

Alle 13, banchetto nella splendida e vasta sala del sig. Lodovico Brovedani. Vi parteciparono i signori: avv. cav. Francesco Concari rappresentante della Deputazione Provinciale Gio. Batta Giordani; dottori: Muratori Dorta, Mazzoli Taic, Mazzoli Segat Attilio, Gino Tami, Vittorio Vicentini; il cav. Luccini, Antonio Brombin; Ettore Ballico; Ferdinando Scarton; Gio. Batta Valleringo; Gio. Batta Mincin; Camillo D'Andrea; Luigi De Martin; Gio. Batta Melocco; Gio. Batta Barattin; Livio Del Bianco e Cargnelli Luigi.

Allo spumante prese per primo la parola il presidente Gio B. Giordani, che, a nome del paese, ringrazia tutti gli intervenuti e specialmente il prof. Casellati che con vero amore (egli dice) cooperò per la buona riuscita della mostra. Si compiace del fatto che la giuria sia stata pienamente soddisfatta per l'esito della mostra stessa la quale non poteva riuscire migliore.

Parlarono poi l'avv. cav. Concari che portò il saluto della Deputazione Provinciale; Camillo D'Andrea a nome della locale Cassa Rurale; il cav. Lucchini bene augurando al sempre progressivo miglioramento delle mostre che si faranno in avvenire; ed il dott. Muratori che analizzò le varie razze dei bestiami, fermandosi su quella Toppana da lui giudicata la migliore, raccogliendo tutte le qualità buone: como, latte, lavoro ed esportazione. Egli eccitando quegli abitanti a mettere in pratica gli insegnamenti che vengono loro offerti da rappresentanti le cattedre d'agricoltura, insegnamenti che sono fonte sicura di grande utilità in questi luoghi dove il foraggio si produce in grande copia ed è di primissime qualità.

Va dato una lode al trattore signor Lodovico Brovedani per la squisitezza dei cibi e l'ordine e prontezza del servizio e un bravo alle cameriere sig. Arpalice Vallerugo e Libera Magnan.

MAIANO

Il portalettere gravemente ferito da un farmacista.

G. O. 6. — Oggi, verso mezzogiorno, il portalettere Nicolò Zuccato fu Girolamo d'anni 60, dopo fatto lo spoglio della corrispondenza, si accingeva al giro per la distribuzione. Passando davanti alla farmacia Sociale, vide il dott. Enrico Zuzzi, direttore della medesima, e lo invitò a compensarlo, per certe prestazioni in maniera poco poco urbana. Il dott. Zuzzi, risentito, diede di mano ad un grosso bastone e prese a picchiare sodo il malcapitato.

Questi, come nulla fosse, cominciò la distribuzione della corrispondenza; ma ben presto dovette essere soccorso e portato a casa.

Chiamato d'urgenza lo curò il medico dott. Castellani, il quale riscontrò una contusione grave alla regione scapolare sinistra con frattura della spina della scapola sinistra; una contusione al costato sinistro lungo l'ascellare posteriore con frattura dell'ottava costa; una contusione con echimosi in corrispondenza dell'articolazione radiocarpica sinistra; una ferita lacera a tutto spessore del labbro inferiore.» Salvo complicazioni, il portalettere guarirà in 25 giorni.

Del fatto venne sporta denuncia. Non possiamo che stigmatizzare l'atto inumano di una persona per bene.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Annegato da qualche giorno

Venerdì nel pomeriggio, nel villaggio di Mussons, fu rinvenuto nelle acque del Tagliamento, il cadavere di un giovanotto già in istato di avanzata putrefazione, Si potè nondimeno identificarlo per tale Sperandio Gnesutta di Domenico, di anni 28, da Mussons, contadino, rimpatriato recentemente dall'estero.

Il cadavere non presentava traccie di violenza apparente. Si ritiene che lo Gnesutta siasi gettato nel fiume deliberatamente, a scopo suicida; ma non si conoscono le cause della disperata risoluzione.

Ad ogni modo è escluso ogni sospetto di delitto, tanto che l'autorità diede il nulla osta per il seppellimento.

Arresti. — Colpiti da mandato di cattura furono arrestati: Arturo Venier di Giuseppe di Cordovado cha deve scontare 4 mesi e sei giorni di reclusione per furto; Rodolfo Pavan di Lodovico da grzene che sconterà 45 giorni per minaccie ingiurie e lesioni; Antonio Mantè di Giovanni di Valvasone, 12 giorni per furto; Achille Polo di anni 50 da Pravisdomini 8 giorni per lesioni.

In Pretura. — oggi furono condannati: Giovanni Zava di Giuseppe d'anni 49 da Monfalcone, a giorni 22; e Giovanni Cristofori da San Vito a 5.

Fra libri e giornali

Per il libro di lettura «**Vita Modesta**» di *Padernelli* e *Rapuzzi*.

— Con piacere ò letto ed esaminato i libri di testo per le classi elementari inferiori del Padernelli e Rapuzzi.

Gli autori, fedeli alle leggi della psicologia della infanzia, e, aiutati dalla gran pratica acquistata in tanti anni d'insegnamento, spinti ancor più dell'amore della loro santa missione, hanno compilato un'opera degna della più grande ammirazione e riconoscenza da parte di tutta la classe magistrale friulana ed extra che in quell'opera scorge tutta la vita infantile sotto tutte le sue più pure manifestazioni.

E' un'opera in cui la logica è strettamente legata alla finezza di pensieri alla semplicità dello stile, all'eleganza della forma. Raccontini brevi e concisi, senza paroloni nè frasi roboanti: raccontini semplici ma non puerili, così come li desidera l'ingenua anima del giovinetto che si schiude appena alla luce del vero, racconti da cui spira la morale più pura, l'odio al vizio, il bisogno irrefrenabile verso tutto ciò ch'è buono e giusto, in uno: l'amore verso il dovere

E' un lavoro questo di Padernelli e Rapuzzi che troverà un'entusiastica accoglienza in quella parte intelligente della classe magistrale, in quegl'insegnanti che lessero ed esaminarono migliaia di testi, in quegl'insegnanti che non per stolto orgoglio si reggono in cattedra per volere assolutamente assumere l'aria di critici... in erba, ma perchè hanno tutta la piena conoscenza della loro grande missione.

E con ciò volgo un voto di plauso agli intelligenti autori che fecero e che spero faranno ancora per il bene della nostra classe, ciò che i saputelli e i sersaccenti non saranno mai capaci di fare.

R. M.

PORDENONE

Stato Civile. — Nati maschi 8, femmine 9. Totale 17. Parti multipli 1 di un maschio e una femmina.

Morti. Cadel Brigida di anni 78, Nicolini Gabriella di anni 1 e mesi 6, Santogo Miot Angela di anni 58, Coccarini Anacletto di anni 20, Boer Alessandro di anni 46, Tommasi Elisabetta d'anni 60.

Pubblicazione di matrimonio. — Giovanetti Umberto con Leonardon Rosa.

Pro rimpatriati. — Nella decorso settimana pervennero le seguenti obblazioni: Francesco Pol L. 25, Tipografia Savio Rambaldo 5; offersero L. 2 ciascuno: ing. Gino Canor, Sante Varzoler, dott. Federico Lorenzon; offersero L. 1 ciascuno: Giuseppe Catelan, Vincenzo Spoletti, Giuseppe Carone; Umberto Varisco L. 0.50.

Offerte complessivamente raccolte finora L. 4381,64.

Maglierie. — Le più alte autorità mediche, la pubblica opinione, sono concordi nell'affermare che le Maglierie igieniche **Herion** sono le migliori per conservare, in ogni stagione, la salute. Queste rinomate Maglierie Igieniche sono di pura lana, difendono efficacemente il corpo dai rigori del freddo e dai mutamenti di temperatura. Adottandole, vuol dire difendersi dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi e non soffrire più di dolori artritici. Le Maglierie Igieniche **Herion**, si trovano in vendita, a Pordenone, presso la ditta **E. Polon e C.**

Granone guasto. 8 — Ieri le guardie Baldini e Ferraro hanno sequestrato 16 sacchi di granone guasto a Bettin Luigi di Cecchini ed uno a Pivetta Giovanni di Maron.

Il sequestro è stato confermato dall'ufficio sanitario, e contro i due fu elevata contravvenzione.

I sequestro di tre cartoline. — Il cav. Vacca Maggiolini, ha ordinato il ritiro dalla vetrina del libraio Romano Sacilotto, di tre cartoline caricature fatte dal sig. A. Marcolini.

Rappresentavano in atteggiamenti macabri il Kaiser e l'Imperatore d'Austria e in atteggiamento volgare S. M. Vittorio E. III.

PORPETTO

L'autopsia della salma della Petrucco, la cui morte diede luogo a una denuncia contro il medico dott. Prampolini e la levatrice Rosa Liberale, è stata fatta oggi alla presenza del giudice istruttore dott. Pampanini.

Il cadavere era in avanzata putrefazione, per ciò l'esame chirurgico riuscì difficile.

Ai vari quesiti proposti dal Giudice, i chirurghi risponderanno a giorni.

NIMIS

Polemiche elettorali.

S'intende che le riteniamo *elettorali* per gli altri che le han provocate, non per noi che proprio non sentiamo alcun bisogno di farne.

Nella *Patria* un *quasi* ignoto corrispondente si lagna dell'incuria dell'amministrazione comunale, per non aver provvisto all'incanalamento delle acque piovane nelle borgate del Mercato e di Arlis. E soggiunge, nel suo patriottico trafiletto, che la trascuranza è resa ancor più grave dall'essersi eseguiti lavori inutili, quali le strade del *Chiaron* e di *Cloz* **fatte a puro scopo elettorale.**

Lasciamo da parte che queste strade hanno veramente risposto all'interesse indiscutibile di Nimis di vedersi congiunto ad una borgata importantissima d'altro Comune contermine, qual'è quella di Sedilis, e ad una frazione del proprio comune *priva sino ad oggi di vie di comunicazione.*

Lasciamo da parte che in tal modo si è potuto risolvere il problema della disoccupazione, impiegando stabilmente *e da più di un mese* un centinaio e più di emigranti, mentre l'altro lavoro *che pure è necessario e che si farà* non sarebbe bastato certamente a quella che era la necessità del momento.

Tutto questo dovevamo ben dirlo per rispondere ad un'accusa di partigianeria elettorale, quando unica preoccupazione nostra fu quella di rimediare nel limite delle nostre forze e nel miglior modo possibile al momento critico che attraversa, come tanti altri, il paese nostro.

Ma ciò che veramente c'interessa di far rilevare, son quegli *scopi elettorali* (tasto ahimè delicato!) a cui ha accennato il non ignoto critico della Patria. Oh stia ben sicuro, quel signore, che di debolezze simili noi tutti siamo ben lungi, e che l'aspirazione nostra più forte si è quella di trovare altri cirenei disposti ad assumersi per l'avvenire un carico che mai abbiamo cercato e sulla responsabilità del quale la nostra coscienza è perfettamente a posto! Ma in sostanza si tratta ben d'altro che degli interessi del Comune di Nimis; quando le elezioni *al Consiglio provinciale* sono prossime e vi è speranza di *toccare*, insieme al Consiglio Comunale, qualche presunto avversario che fa parte di questo.

In altre parole le preoccupazioni elettorali stanno proprio dalla parte opposta; e del resto han ben ragione, visto che non c'è più un cane che si occupi di lo... se non per l'usato e prudente *scongiuro.*

L'amm. Com. di Nimis.

VIGONOVO

La salma del dott. Bortolussi traslata

Per iniziativa di don Matteo Bressan, e di altri concittadini, ieri sera la salma del compianto dott. Alberto Bortoluzzi fu traslata dal tumulo ove provvisoriamente era stata collocata, in altro più distinto, presso la salma del Padre.

La mesta cerimonia si svolse all'intervento di tutta la cittadinanza che dei meriti e della bontà dell'Estinto è memore e riconoscente.

La lotta elettorale.

(*Nostri fonogrammi*)

A TOLMEZZO

Eguaglianza di programmi fra liberali e socialisti?

8, ore 9,15 — La lotta nel nostro comune si presenta tranquilla quanto mai.

I liberali hanno affisso un lungo manifesto in cui spiegano il loro programma, il quale è pressochè eguale a quello dei socialisti, differendo da questi solo per... la copia maggiore di promesse!

I liberali promettono agli elettori: pareggiamento della scuola tecnica, esecuzione delle roste della fabbrica e del Bersaglio; prosecuzione delle pratiche, per la soluzione dei problemi della caserma, del palazzo scolastico; costruzione di acquedotti, ponti strade; opere di rimboschimento; studi per l'impianto della luce elettrica; allevamento delle imposte al meno abbienti; e diminuzione graduale delle tasse per tutti; divisione gratuita a tutti i poveri dei terreni che risultano degli argini della fabbrica del Bersaglio; studi per il tram elettrico Tolmezzo-Paluzza; istituzione con l'aiuto dei comuni di tutta la Carnia delle scuole Professionali.

La lista dei liberali è la seguente: De Marchi cav. Lino, Molinari Vittorio, Tavoschi cav. Vittorio, Larice Antonio, Pittoni Giovanni, Morassi Pietro, Calligaris ing. G.B., Morgante G.B., Mazzoleni Antonio Carlo, Larice Giuseppe fu Antonio, Candini Giacomo, Vidale G. B., Tonon Francesco, Scarsini Costante, rag. Antonio Valle, Iob Giacomo.

Finora non è avvenuto alcun incidente degno di nota. Gli anarchici hanno pubblicato un manifesto incitante alla astensione; un gruppo di cattolici ha portato il signor Girolamo Moro; infine per la cronaca, stamane girava una lista mista, composta cioè con i più bei nomi quella socialista e liberale.

A VILLA SANTINA

Profusione di manifesti e caricature.

(*Nostri telegrammi*)

Intensa si combatte stamane la lotta nelle urne. Per il Consiglio provinciale si prevede e si augura il trionfo della lista liberale con il comm. Ignazio Renier, cav. dott. Arturo Magrini, cav. Giuseppe Marchi e cav. avv. Da Pozzo.

Per la «scalata al potere» del Comune, la lotta non è meno intensa, e nessun mezzo che faciliti la vittoria è trascurato. Centinaia di manifesti coprono le facciate delle case in una vera fantasmagoria di colori, e le intonazioni più disparate.

Non fanno difetto i puppazzetti sottolineati da concetti ed espressioni satiriche, sarcastiche ed umoristiche. In alcuni di essi il parroco è personalmente attaccato.

Alle urne, gli elettori accorrono con una proporzionale del 90 0\0.

A SPILIMBERGO.

La lista dei socialisti

(*Per lettera, 7, sera*). — Eccovi la lista di gli avversari dell'attuale amministrazione comunale battezzata con la qualifica di «socialista»:

Mongiat Arrigo di Giacomo, Santorini Domenico di Pietro, Concina Pino fu Gio. Batta, Sedran Guido fu Prosdocimo, Cantarutti Ezio di Agostino, Paglietti Gioacchino di Pietro, Masutti Silvio di Francesco, Rizzotti Osvaldo fu Pietro, Cominotto Luigi di Gio. Batta, Cimarosti Giacomo fu Giovanni, Battistella Giuseppe di Mattia, Giacomello Giovanni fu Federico, Ustino Giovanni, Artini Luigi fu Regolo, Massenzi Giuseppe, Marchi Oreste di Angelo.

A AMPEZZO.

Elezioni provinciali.

Ci scrivono da Ampezzo, in data di ieri, e pubblichiamo, per la cronaca:

Si vanno precisando le diverse tendenze. Venne appreso con molto dispiacere che l'egregio cav. Giusto Venier abbia declinato l'offertagli candidatura, nonostante che le numerosissime, ed autorevoli e cordialissime adesioni ed istanze fattegli ripetutamente, gli avessero già, può dirsi, assicurata la elezione.

Il cav. Venier, pur conoscendo tutto ciò, e quantunque fosse edotto dei vizi, non lievi, riscontrati nella «adunanza elettorale tenutasi giorni fa in Ampezzo, preferì rendere omaggio a quanto apparve designato nella adunanza stessa; e perciò non solo cedette il campo all'egregio dott. Giusto Bearzi, ma raccomandò ai suoi amici di votare analogamente.

Naturalmente, queste circostanze non vengono ricordate per segnalare un'altra volta l'animo nobilissimo del cav. Venier, che non ne ha certo bisogno, ma soltanto per rendere noto uno dei fatti più simpatici che accompagnarono questa lotta elettorale.

Ora si spera ed augura che la vittoria arrida all'egregio dott. Bearzi, contro il quale per ora, ormai, il solo partito socialista, il quale però appare assai forte e compatto nel proposito di rinominare il dottor Ernesto Piemonte.

DA SACILE

Il tipografo Arturo Battistioli ci scrive essere lui, il candidato, che assieme all'avv. Fornasotto i socialisti sacilesi opponsero alla rielezione dell'ing. cav. Ugo Granzotto e del cav. Giuseppe Lachin. L'avv. Cosmo (da noi citato quale «secondo» candidato socialista) non ha mai fatto parte del circolo socialista sacilese.

La grande disfatta austriaca.

Un esercito di un milione è messo in condizioni catastrofiche.

La guerra in Francia

Il comunicato francese dice che parecchi attacchi tedeschi furono respinti con sensibili perdite. I belgi a volle di Isemunde, che stavano per essere sopraffatti furono soccorsi in tempo utile.

Un contrattacco abilmente condotto, ha permesso ai francesi di progredire all'est di Yprès. L'azione fu quindi combinata con l'inglesi e gli attacchi violentissimi dei tedeschi furono sempre respinti.

Al centro della regione di Vally i francesi presero il terreno, antecedentemente perduto a nord di Verdum i tedeschi perdettero i villaggi di Hancorert e di Nogeville.

Il comunicato tedesco dice che i germanici progredirono a sud ovest di Ypres ove furono catturati 1000 francesi.

Gli attacchi contro Noyon e Vally furono respinti. Si dovette abbandonare i villaggi di Soupir e di Sapigneur.

— L'ultimo comunicato francese dice che nella giornata d'oggi l'attività dei tedeschi fu generale su tutto il fronte, ma tutti gli attacchi furono respinti.

«Prendemmo alcune trincee nella regione di Triomphal a nord di Albert.

«Rioccupammo le nostre antiche trincee a nord-est di Vailly, conquistammo alla baionetta il villaggio di Saint Remis e tutte le alture della Mosa».

Secondo notizie ufficiali belghe i tedeschi lascierebbero il Belgio, per portarsi in Polonia in seguito alla sconfitta colà riportata.

mano che il nuovo urto supremo potrà essere definitivo e difficilmente i tedeschi potranno mutare le posizioni attuali. Informazioni assicurano che i tedeschi hanno trasformato in un'ampia rete sotterranea tutto il vasto campo di Waterloo. Anche Brusselles è stata ampiamente fortificata come se ivi i tedeschi dovessero sostenere un'aspra lotta, e la città dovesse subire un disastroso contraccolpo. Ma i preparativi non possono essere interpretati come un indizio di ritirata prossima.

Anche intorno a Parigi si vanno febbrilmente scavando trincee; ciò non indica che si attenda il ritorno dei tedeschi si tratta di precauzioni elementari in tempo di guerra.

Ai critici parigini sembra che i preparativi dei tedeschi nel Belgio abbiano carattere sintomatico; e attesterebbero, secondo essi, tanto la preoccupazione per la possibilità di essere respinti dall'Iser come la volontà risoluta di fare del Belgio un grande campo trincerato.

Intorno alla lotta sull'Iser si hanno numerose descrizioni.

La sanguinosa presa e ripresa di Ramchapelle.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8. — I giornali ricevono da Parigi la seguente narrazione:

Il punto più avanzato dove giunsero i tedeschi fu il villaggio di Ramshapelle. Ma gli alleati riacciati da quelle posizioni, ricevuti rinforzi in breve poterono riprendere le posizioni prima perdute.

Un giornalista così descrive il fatto d'arme al quale ha assistito: L'onore di suonare la carica per riconquistare le posizioni perdute, fu di lasciato ai trombettieri belgi, ciò che commosse moltissimo gli ufficiali belgi, vedendo in tale atto un omaggio al loro piccolo esercito. Le note squillanti dei trombettieri vennero ripetute da ogni parte, e la pianura parve improvvisamente riempirsi di eserciti. Un'animazione viva, una frenesia! Belgi e francesi irruppero furiosi all'assalto, che fu assalto selvaggio; e sorpresero i tedeschi.

Per ben due volte questi arrestarono l'slancio degli alleati, ma non lo poterono arrestare una terza volta. Trascinati dagli squilli dei trombettieri che suonavano a perdifiato, gli alleati penetrarono nel villaggio, rovesciarono le barricate, uccisero i difensori di esse, fu una mischia inaudita. I tedeschi si nascosero nelle case, alcuni gettarono le armi, il grosso dell'esercito ripiegò ripassando l'Iser sopra un ponte di barche.

Come si svolge la battaglia in Francia

Particolari e considerazioni di fonte tedesca.

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO 8 mattina — La settimana scorsa i tedeschi, secondo notizie pubblicate dal giornale Nieuwe Rotterdamsch Courant ripararono le linee ferroviarie presso Bruges, Courtai, Ingelmuster, Thielt e Gand distrutte dai Belgi, e così pure il ponte sul Fiume Lys a Pruss-Grammene. I tedeschi non indietreggiarono su nessun punto del fronte. La popolazione dei dintorni situati dietro il fronte di battaglia è perfettamente tranquilla e ben trattata dai tedeschi.

In Thiles essa era da principio diffidente; ma il Borgomastro pregò ogni ufficiale che lascia il paese di voler attestare essere egli stato ben trattato ed allora i tedeschi si comportarono tranquilli e amichevoli. Nel porto di Brugge, da non confondersi con Zeebruegge il giorno due fecero scoppiare un deposito di benzina recando danni non piccoli alla ferrovia per Zeebruegge.

Il Politiken annunzia da Parigi che i tedeschi operano con grandi sforzi per tenere Arras che fu riconquistata più volte da ambo le parti e ridotta ad un cumulo di rovine.

Ora trovasi in possesso dei tedeschi i quali sono risolti di mantenervisi.

Il maggior Morath, corrispondente del Berliner Tageblatt, riassume gli ultimi avvenimenti nello scacchiere occidentale. Comincia osservando che gli ultimi comunicati del quartiere generale sono interessanti perchè annunziano continui, benchè lenti progressi, delle nostre truppe malgrado le innondazioni nei dintorni del canale d'Yser, che resero impossibile o quasi di continuare i grandi assalti. La lunghezza delle coste, contro Dunkerque, resero anche difficile la posizione dell'ala sinistra del nemico che mirava di ricacciarci su Anversa e rendere insostenibile la nostra posizione tra Lylla e Arras. La lotta ferve ora ad Ypres. Al nemico rimane solo possibile la ritirata verso il canale di Furnes ed a ovest su Poperinche. Che gli alleati si aprino una breccia presso Ypres e contro Lylla è assolutamente assurdo essendo noi in quei dintorni in forze preponderanti.

Ogni sforzo nemico per sostenere le posizioni d'Ypres non gioverà, se noi acquistiamo continuamente terreno fra la Baslee ed Arras.

Gli inglesi danno una grande importanza alle posizioni d'Ypres e domandano dai francesi di tenere questo punto critico se essi si vogliono rimanere nello stesso tempo preponderanti nella linea Lylla-Aarrasenoyon-Verdun per respingere gli assalti dei tedeschi che si fanno sempre più violenti.

I successi pretesi dagli alleati a Safigneuro Soupir, sono piuttosto apparenti che reali.

Avendo poi noi al sud di Verdun e nei Vosgi progredito passo a passo ed acquistato sud est di Saint Mihiel un importante punto di appoggio la situazione nostra sullo scacchiere occidentale si è resa favolissima.

Il tentativo dei russi di disturbare la ritirata tranquilla e ordinata dei tedeschi verso Kolo è fallito con la disfatta di tre divisioni di cavalleria russa.

Finora — termina di dire il maggiore Morahia — ignorasi dove saranno poggiate le nuove posizioni per l'offensiva tedesca.

I preparativi tedeschi nel Belgio confermati da fonte francese

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8. — I giornali milanesi ricevono da Parigi che di fronte a nuovi rinforzi di tedeschi nel Belgio, i critici parigini si astengono da qualunque giudizio sull'esito degli scontri, ma confer-

La grande disfatta degli austro tedeschi

Un comunicato russo dice che dopo tre settimane di accaniti combattimenti la ritirata degli austriaci in Polonia è divenuta generale.

La grande vittoria riportata permette ai russi di passare a nuove operazioni il cui inizio segnerà un nuovo periodo di guerra. Il generalissimo dei russi ha telegrafato annunziando la vittoria a Lord Kitchener, e dicendo che essa costituisce il più grande successo riportato dai russi dal principio della guerra.

Lo Czar è ieri arrivato in mezzo all'esercito. Ieri nel quartiere generale fu celebrato un solenne Te-Deum per ringraziare della vittoria.

Cosa dicon gli sconfitti

I tedeschi nel loro comunicato dicono di aver sconfitto... tre divisioni di cavalleria russa.

Gli austriaci annunciano ufficialmente che la situazione sul teatro della guerra nord orientale è... invariato.

L'enorme bottino

Ecco secondo la «Tribuna» come sarebbe avvenuta la battaglia:

I russi il 5 novembre con una mossa grandiosa e fulminea hanno occupato tutte le vie della ritirata austriaca verso Cracovia.

L'intero esercito austro-ungarico è ora sospinto con le spalle ai Carpazi contro la cui catena si trova premuto e schiacciato.

La sua posizione è giudicata catastrofica, perchè esso non può ritirarsi che attraverso i colli dei Carpazi, in Ungheria.

Ma i colli dei Carpazi, quasi impraticabili in questa stagione per le nevi recenti, sono insufficienti al passaggio d'un milione e mezzo di soldati, aggravati da una infinità di carriaggi, salmerie e automobili.

Tale è in succinto il risultato della accanita battaglia campale fra russi e austro-tedeschi combattuta in questi giorni tra Opatow e Turka, vale a dire lungo il San e il Nniester su un fronte 250 chilometri.

A Pietrogrado vi è stata una grande manifestazione d'esultanza per questa vittoria; in tutte le chiese si sono celebrate funzioni di grazie.

L'avvenimento è giudicato una logica conseguenza e il coronamento della vittoria di Varsavia. Infatti la ritirata dell'esercito tedesco della linea della Vistola e quella della frontiera germanica aveva lasciato un grande distacco fra l'ala destra tedesca e l'ala sinistra austriaca.

Lanciando forze attraverso questa apertura i russi hanno vinto la resistenza della sinistra austriaca e sono piombati sull'esercito austriaco mettendolo nella critica situazione in cui oggi si trova.

L'ala sinistra russa si è impadronita di tre mortai, quaranta cannoni, 38 mitragliatrici, grande quantità di cartuccie, munizioni e l'altro materiale da guerra.

Inoltre 274 ufficiali e 18500 soldati furono fatti prigionieri.

L'Austria dopo la sconfitta manda... i giornalisti sull'altro teatro della guerra

VIENNA, 8 matt. — Si annunzia ufficialmente che durante la sospensione delle operazioni che sono da attendersi, sul teatro della guerra settentrionale, i corrispondenti di guerra si recheranno qualche tempo sul teatro della guerra sud-est.

Informazioni inglesi sull'avanzata dei russi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8. — I giornali ricevono da Londra: Un carattere decisivo ha assunto l'avvanzata Russa, avanzata la cui importanza si è verificata nell'ultima decisiva vittoria sugli eserciti austriaci.

In proposito, l'inviato speciale del «Times» telegrafa dal quartier generale l'occupazione di Kielce. I russi attaccarono queste posizioni su un fronte di 20 km. Gli austriaci opposero viva resistenza nel cimitero del villaggio, dove avvenne uno scontro corpo a corpo, ad arma bianca.

Il corrispondente ha potuto vedere il luogo dove lo scontro avvenne.

Dal numero dei morti si deduce che le perdite sono state gravissime da tutte due le parti. Furono fatti più di 1000 prigionieri austriaci.

— A Kielce ho saputo — continua — che la notte prima i tedeschi erano partiti lasciando gli austriaci a proteggere la retroguardia; cosa che i tedeschi usano a fare molto spesso.

Subito, alla fanteria e all'artiglieria russa fu dato l'ordine di inseguire il nemico. Preso contatto fra i due eserciti si è ingaggiato un nuovo combattimento. I russi precedevano l'avvanzata con la più grande energia, si calcola che essi procedessero per ben 20 km. al giorno, mentre i reggimenti di fianco ne percorrevano quasi 40.

La solita vittoria turca.

COSTANTINOPOLI, 8. Un Comunicato ufficiale dal quartier generale dice: Nessun fatto nuovo alla frontiera del Caucaso. Ad Akaba (nello Chatelarad, Nesopotamia) il nostro motoscafo che incrocia pella sorveglianza incontrò ad Abadan una cannoniera inglese, e scambiò con essa alcuni colpi. Sulla cannoniera si produsse un'esplosione. Alcuni proiettili tirati dal motoscafo colpirono alcuni depositi inglesi di petrolio di Abadan, causando il loro incendio. Il motoscafo rimase incolume. A Bassora incendiò altri depositi di petrolio.

Una importante vittoria russa contro i turchi

PIETROGRADO, 8 matt. — Il comunicato dell'esercito del Caucaso dice: le truppe russe il giorno 6 dopo un accanito combattimento si impadronirono della posizione turca di Koeprikany, potentissima per natura e mezzi di difesa. (Stef.)

L'eroica fortezza di Tsing-Tao ha capitolato

Un telegramma ufficiale annuncia che l'eroica fortezza di Tsing-Tao ha capitolato; tutta la colonia tedesca di Kiao-Ciao è ora in mano dei giapponesi.

L'esercito assediante Tsin-Tao, colle sue truppe d'assalto, s'impadronì il 7 corr., verso le due ant. della fortezza del centro. Verso le 5 ant. le fortezze di destra e di sinistra e gli importanti forti di Itils, Bismark e Moltke furono occupati.

Verso le 7 ant. si vide la bandiera bianca inalberata sul campo nemico. Essendo giunto un parlamentare per chiedere la capitolazione, si stabilì la firma della convenzione per le quattro pomeridiane.

Crediti in Bulgaria

SOFIA 8. Il ministro della guerra presentò al Sobranje una domanda di credito straordinario di 33 milioni per coprire le spese effettuate pell'esercito.

Lotto Estraz. 7 novemb.

VENEZIA	78	66	56	41	4
BARI	83	34	82	10	40
FIRENZE	4	5	80	79	84
MILANO	71	14	62	57	47
NAPOLI	41	73	24	20	35
PALERMO	78	63	19	5	35
ROMA	54	20	60	46	5
TORINO	47	62	17	74	21

SAN DANIELE

La morte di un reduce.

8. *Fonotelefono.* Stamani è morto il reduce Giuseppe Bortoluzzi fu Pietro nato nel 1844.

Egli si arruolò nell'8 febbraio 1860, o fece parte nel 39.o fanteria partecipando quale volontario alla presa di monte Pelago e di monte Pulito sotto Ancona, meritando la sua compagnia la menzione onorevole per la bella condotta tenuta.

Il 24 maggio 1866 partecipò quale volontario alle guerre del Trentino, militando nel V. reggimento Garibaldino.

Nel 70, fu incorporato nell'esercito garibaldino, e fu uno da quelli che entrarono per primi in Roma, per la breccia di Porta Pia.

Il Bortoluzzi, che da tutti era stimato ed amato, spirò stamane alle 4, assistito dalla moglie, e d commilitoni. La sua sostanza lasciò alla congregazione di carità, essendo la moglie sola usufruttuaria.

Volle avere i funerali civili.

CRONACA CITTADINA

La conferenza Bandini.

Verso le 10.30 il Teatro Minerva ha cominciato a popolarsi rapidamente e non soltanto del sesso maschile come nella conferenza Coceancig ma anche e un discreto numero del sesso gentile. Cosicchè i palchi e la platea s'affollarono prima ancora delle 11.

Non raccogliamo nomi; ce ne sarebbero tanti perchè ogni classe sociale ed ogni partito hanno una rappresentanza numerosa.

L'ambiente è calmo; fuori del teatro è schierata la forza armata.

Non nasceranno però dimostrazioni; ce l'assicura il cav. Marzuttini.

E poi esse non sarebbero propizie, chè anzi sarebbero la degenerazione del nostro sentimento patriottico.

Alla fine della conferenza dal loggione furono lanciati dei biglietti tricolori copianti «La preghiera del fanciullo italiano» del Guerrazzi.

Il bozzetto prescelto

Abbiamo riferito ieri comodi bozzetto prescelto dalla commissione artistica, fra quelli presentati al concorso per il Monumento che sorgerà sul Piazzale Venezia a perpetua ricordanza della nostra liberazione dalla schiavitù straniera — ed anche a testimoniare l'affetto per la dolce terra natia dei friulani emigrati nell'Argentina — sia stato il numero 5: *Forum Julii*, dello scultore Francesco Ellero di Latisana. L'Ellero è uno degli artisti che hanno il senso innato dell'arte e che perciò riescono vincendo ostacoli che altri forse potrebbe trovare insuperabili. Egli lavorò da falegname fino ai 18-19 anni.

Dal suo bozzetto scrivevamo nella «Patria» del 10 ottobre, ch'era un lavoro riuscito e che generalmente piaceva al pubblico dei visitatori. Ecco in qual modo l'autore stesso lo descriveva:

«Su di una gradinata ho sviluppato il grande dado (basamento) della colonna commemorativa; nella parte inferiore del basamento, con ornamentazioni di lauro, i medaglioni coi ritratti (richiesti dal programma) degli uomini che illustrano la storia della indipendenza; sul dado, le figure che rappresentano i quattro periodi che rendono gloriosa la storia del Friuli.

Il periodo classico, in cui Aquileia, la seconda Roma, era il punto di concentramento degli eserciti, la stazione delle flotte, l'emporio dei commerci coll'Oriente, e il porto... e raffigurato nel mezzo con una matrona in costume della capitale, portante in volume e il globo, simboli della potenza navale e commerciale; alla sua sinistra ho rappresentato la dominazione longobarda; con una donna con la corona ferrea in mano, a ricordare che il primo Re d'Italia fu Berengario duca friulano; a destra ho rappresentato la potenza dei patriarchi che istituirono fin dal 1200 in Italia una monarchia temperata con un parlamento elettivo, creazione una milizia nazionale, e raccolsero le leggi. La quarta figura rappresenta finalmente, l'annessione del Veneto al Piemonte; e l'imperiale aquila ferita ha per vessillo d'Italia e un ramo d'olivo in mano, e in atto di calpestare il giogo. (Le statue saranno alte tre metri).

Nel dado, sopra le quattro figure, ho inastato i medaglioni di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Mazzini di Cavour con ornamenti di lauro.

Nella... si... della colonna, per decorazione, ho messo stemmi e scudi. La colonna è decorata con fasci consolari e palme in bronzo, terminando col capitello sormontato dall'aquila ad ali spiegate, anche questa in bronzo».

L'unica osservazione che udimmo a proposito della scelta è che ben difficilmente la spesa possa essere contenuta nelle l. 60.000 fissate.

Una lettera dello scultore Albino Candoni

Abbiamo riferito il giudizio della Commissione artistica pel concorso dei bozzetti per il monumento che ricorderà la liberazione del Friuli dalla servitù austriaca. Scegliendo il bozzetto Forum Juli, la Commissione medesima assegnava medaglia d'oro al bozzetto «In barbarum».

Ora, stamane ricevemmo in proposito la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La prego dire nel suo giornale che lo autore del progetto In barbarum è lo scultore sotto firmato.

Io ringrazio la Commissione della medaglia d'oro assegnatami, e la prego di erogare l'importo della medesima a pro di quella istituzione di pubblica beneficenza, che la Commissione medesima crederà preferire.

Albino Candoni

Lo scultore Candoni, da Imponzo (frazione del Comune di Tolmezzo) vive a Roma, dove ha eseguito importanti lavori per vari palazzi pubblici e privati e anche monumenti per Cimiteri.

La riunione di ieri sera

Davanti a una trentina d'intervenuti, ieri sera il cav. Gio. Batta Marzuttini disse brevi parole sullo scopo prefissosi dal Comitato promotore di un'agitazione in Friuli per la guerra; scopo dallo stesso cav. Marzuttini di già illustrato nella prima riunione avvenuta nella sede dei «reduci». E un'altra cosa aggiunse il cav. Marzuttini: partecipò all'adunanza che il comitato intendeva estendersi più dello stabilito dopo la I riunione, e ciò per due motivi: primo per un maggior conforto morale nel pubblico; secondo per dividere in buon numero le spese necessarie che per l'intervento dei vari oratori si stanno incontrando.

Annunciò inoltre che s'è aperta a quello scopo una pubblica sottoscrizione. Finì avvertendo che nella mattinata al «Minerva» avrebbe parlato il prof. Gino Bandini, giovedì venturo al Cecchini, verso le 20,30 Georges Lorand sarebbe stato il terzo oratore. Verso la metà del mese sarebbe giunto a Udine e avrebbe tenuto altra conferenza il prof. Ettore Rivalta. L'on. Barzilai ha risposto all'invito del Comitato scusandosi di non poter venire per motivi di salute; ma il Comitato ha insistito e insiste tutt'ora per rimuoverlo dalla prima decisione e crede di persuaderlo a venire nella nostra città. L'on. Battisti e l'on. Federzoni non hanno ancora risposto alla lettera d'invito del Comitato.

Dopo queste comunicazioni la seduta ha fine.

Vi parteciparono: prof. Del Piero, Luigi Conti, Umberto Cappellazzi, prof. Novacco, Romano Braida, Pennato, Russo, Sala, cap. Santi, A. Dal Dal, cav. Ugo Zilli, avv. Asquini, avv. Linussa, co. Detalmo di Brazzà, Battistig, Augusto Degani, Zanini, Scarpa, ten. Piccinini, co. Giuseppe di Brazzà Mossa Domenico, Beltrame, Barbieri, Italico Orlando, Giuseppe Orlando, Mario Galli, Ortiga, Buliani, Beltrame, Zuccolo...

Maestri premiati. — Il ministero delle poste ha premiato i seguenti maestri, raccoglitori del risparmio scolastico durante l'anno scolastico 911-12: G. B. Piemonte di Buia, Elisa Paiero di Cordovado, Teresa Banitti-Stefanutti di Gemona, Floreano Dorotea di Paluzza, Angelica Rizà di S. Vito al Tagliamento, Giuseppina de Martini di Sequals, G. B. Martinuzzi di Tricesimo Giacomo Vitali di Buia, Antonio Palù di Valvasone.

I premi furono assegnati su proposta del Regio Provveditore agli studi ed in ragione proporzionale al numero delle operazioni compiute.

Questa sera alle 8.30, all'Albergo Roma, il Circolo Locale mandolinistico, svolgerà uno scelto programma con i cori di Villotte friulane.

Al comitato friulano per la navigazione interna con sede nella nostra città, ha indetto l'Assemblea per il giorno 16 corrente alle ore 10 ant. nella sede della Camera di Commercio.

La Società corale Mazzuccato. — Cantò ieri sera all'osteria al «Buon Umore» in via del Pozzo. Fu applauditissima.

Circolo Famigliare

Sappiamo che, sabato, 14, le sale del circolo famigliare saranno aperte ai soci per un fine ed aristocratico concerto, sostenuto dai nostri migliori dilettanti, sotto la valente direzione del m.o Adelchi Cremaschi.

A giorni pubblicheremo il programma scelto con la consueta artistica signorilità, e comprendente importanti pagine di musica.

Uffici succursali della posta che oggi resteranno aperti il n. 1, sul viale della stazione.

Tutti i Santi. — Su questo tema parlerà il dott. L. Lala questa sera, alle ore 6, nella Cappella di via Mercatovecchio 45.

Ingresso libero a tutti.

I funerali di una buona signora. — Alle ore 15 di ieri seguirono i funerali della pia e caritatevole sig.ra Rosa Spirsamiglia ved. Marcuzzi. La «Siora Rosa» contava 92 anni. Ella spirò nelle braccia della figlia Giuseppina e contornata da tutti gli intimi parenti.

Il corteo era preceduto da tre confraternite, da due sacerdoti, e dalle corone dei nipoti prof. Bindo Chiurlo e moglie, e di Sebastiano della Marina di Gemona. Sopra la bara posava la ghirlanda in fiori freschi della famiglia.

Nel seguito notammo molte signore in gramaglie, i parenti, addolorati ed un lungo stuolo d'amici.

Moltissimi i ceri. Le esequie furono celebrate nella Parrocchia di S. Nicolò.

Alla famiglia, le nostre condoglianze più profonde.

Assalito dal delirio sulla pubblica via. — Ieri sera verso le 18.30 un pietosissimo caso è avvenuto in via della della Posta. Camminavano in direzione della Piazza V. E. vari soldati del 2 fanteria, quando un di essi ad un tratto si tolse la mantellina, la giubba ed il beretto e stravolto si diede a correre: superò di corsa la piazza Contarena e si diresse lungo il corso Mercatovecchio: all'altezza però del negozio Verza barcollò e cadde. Accorsero due pubblici vetturali e alcuni soldati che lo inseguivano e riuscirono non senza sforzo a caricarlo sopra una carrozza di piazza e a trasportarlo all'Ospedale Militare.

Il povero giovanotto fu visitato da un ufficiale medico il quale constatò che il soldato soggiaceva ad un accesso di delirio.

Cabiria

di Gabriele D'Annunzio al Minerva

Gabriele D'Annunzio, vinta la riluttanza artistica a scrivere per il cinematografo, ha composto la stupenda trama di quello ch'egli chiama *visione storica* del III Secolo avanti Cristo, di maniera da destare in tutti gli spettatori, d'ogni grado di coltura e d'ogni ceto sociale, immediato l'interesse che avvince, che soggioga e la seguire con trepidante curiosità la vicenda dell'azione. Cabiria ha vicenda tragica: vuoi per l'epoca storica che rievoca, epoca ricca di avvenimenti che decisero della fortuna di Roma e della civiltà, vuoi per le scene violenti, rapide, incalzanti, terribili che s'alternano a quelle idilliche di pace, di grande calma, d'infinita bontà. Così a scene di potente espressione per la loro tragica bellezza, a scene di querra a scene di immani catastrofi, di forze e umano ardimento, seguano, per conforto di tutti, quelle di feste pastorali, di banchetti e di festini rallegrati da dolci tocchi detta lira, da suggestive combinazioni di danze.

L'abilità di D'Annunzio è stata pari al suo nobile intendimento artistico. Per quella e per questo ebbe a disposizione un patrimonio; si è parlato di mezzo milione di un miglione...; e non si è esagerato. Il poeta aveva bisogno di sfruttare tutte le risorse della tecnica, tutte le risorse di una grande casa per fissare sulla pellicola la grandiosità del suo lavoro. E D'Annunzio è esigente; prima di piacere al pubblico, deve soddisfare il suo eletto fine gusto di artista delicato; prima dell'applauso delle folle intusiaste egli deve avere l'approvazione della sua coscienza d'artista, della coscienza proba. A un uomo che per una parola fa consultare glossari, manoscritti, libri d'autore di tutta un'epoca, che per la messa in scena di un dramma cerca, fruga tra autori del periodo che quella deve rappresentare, non era possibile rifiutare una sola, piccola, modesta richiesta. D'Annunzio non ha scritto *Cabiria* entro i limiti imposti dalla Casa allestitrice; la *Casa*, e con grato animo, ha accettato *Cabria* come l'autore l'ha concepita e fissata nelle sue scene di superba bellezza.

Al D'Annunzio non poteva soddistare di certo il pensiero che la sua fatal visione fosse accompagnata da musica che per quanto bene scelta è sempre scelta a caso; volle musica appropriata all'opera sua, volle il coro, così caro agli antichi, volle una sinfonia, la *sinfonia del fuoco* che desse nobile commento di suoni alla sua opera, che la rendessero non solo equilibrata nell'espressione visiva con quella additiva, ma integrata tra i vari elementi con isquisito sentimento d'arte.

Così scrisse Ildebrando Da Parma, la *Sinfonia del fuoco*, così i cori.

Cabiria allora fu offerta al grande pubblico che l'accolse entusiasticamente, che la seguì con costante attenzione, con crescente interesse. Cabiria ha avuto il battesimo a Milano ed ha percorso trionfalmente i teatri d'Italia assurgendo per il suo valore artistico-storico a grande avvenimento d'arte; ora si presenta a noi, in tutta la sua bellezza, con tutte le sue attrattive, per avere dal nostro pubblico quel tributo di applausi, quel consentimento che mai le è mancato altrove.

La «prima» si dà martedì; l'appuntamento di quanti amano il *bello artistico* è al Minerva.

TEATRO SOCIALE

"L'occidente,,

Un teatro affollatissimo ieri sera, chiamato più che dal lavoro, non noto dalla bontà e finezza artistica della compagnia Calabresi - Ferrero - Sabbatini, la quale a Udine, come in tutte le città italiane si è sempre fatta apprezzare una delle migliori, delle più affiatate delle più simpatiche.

L'«occidente» di Kistemackens ha piaciuto ed à stato applaudito; è un lavoro che pecca però — come tutti quelli di Kistemackens — di troppa pesantezza. Su esso si vede la ricerca di situazioni sensazionali, ricerca che affatica l'autore e... il pubblico.

Applauditissimi gli attori ai quali devesi in principal modo il successo di «Occidente»

Oggi due rappresentazioni:

La prima alle ore 15 con la bella commedia di G. Ohnet: «Il Padrone delle Ferriere».

La seconda alle ore 20.30 con la commedia brillante: «I due Blasoni».

La prima rappresentazione terminerà alle ore 17 circa.

Domani avrà luogo la tanto attesa commedia nuova: «La presidentessa».

Non sono più ignoti — Mercè le indagini del cav. Panozzo e le attivissime ricerche del vice Brigadiere Fortunati, i due autori della rapina commessa l'altra sera in danno del bellunese Lorenzo Pianon sono stati identificati,

La rapina è avvenuta nella braida Bassi.

Sulla disgrazia di Godia

Ieri il cav. Farlatti, procuratore del Re, ha fatto un sopraluogo al passaggio a Livello di Godia ove avvenne l'investimento del Bosco.

Dalle indagini risultò che la sbarra era chiusa e bene assicurata e che si contorse sprendosi, sotto l'urto del cavallo.

I funerali della vittima

La salma del Bosco, sarà tumulata nel pomeriggio in forma pomposa. I parenti dell'estinto — una banda di Zingari hanno richiesta la carrozza di seconda classe e la musica per accompagnare il corteo. La salma verrà tumulata in un loculo municipale.

Ai due buoni vecchi più che ottuagenari, Pietro Cocceaugig e Teresa Maurig, la cui unione durata cinquantotto anni fu rispettata anche dalla dalla morte, che li portò via a poche ore di distanza l'uno dall'altro, furono iermettina tributati nella chiesa di S. Giorgio Maggiore affettuosissimi funebri.

I figli Ermenegildo, la nuora ed i nipoti ringraziano commossi tutti quei pietosi che si associarono al loro dolore e tributarono ai cari vecchi — uniti ora nella tomba come lo furono in vita — le onoranze estreme.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 8 novembre in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1.	Marcia Militare	Mini
2	Atto 1° Tosca.	Puccini
3°	Atto 2° Faust.	Gounod
4.	Valzer: La vedova allegra.	Lehàr

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». — Orario. - Programma fissato per Domenica 8 corr.

14-15. Istitruzione ginnastica: evoluzione ed esercizio con le clavi.

15-16. Giuoco a premio: la difesa della fortezza.

16-17. Partita al giuoco del calcio.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 1 al 7 novembre

Nascite

Nati vivi	maschi 13	femmine	13
»	morti	—	1
»	esposti	1	1
		Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Agostino Veronese fornaio con Ida Fioritto casalinga, Marco Alessi possidente con Antonia De Luca possidente, Pasquale Fortini agente ferroviario con Amalia Rigo sarta, Guerinoe Giusto fonditore con Felicita Liberale casalinga, Luigi Benedetti negoziante con Cattaruzzi Amelia casalinga.

Matrimoni

Giovanni Bramuzzi macchinista ferr. con Teresa Sermann casalinga, Valentino Galiussi facchino con Maria Tremondi operaia di cotonificio.

Morti

Cav. Francesco Orter fu Francesco d'anni 73 industriale, Teresa Mauri gved. Cocceancig fu Giovanni di anni 81 casalinga, Pietro Cocceancig fu Tomaso di anni 83 calzolaio, Luigi Marinatto di Carlo di giorni 17, Rosa Spizzamiglio ved. Marcuzzi fu Antonio di anni 91 casalinga, Maria Tarondo di Giuseppe di anni 1 e mesi 4, Maddalena d'Ambrosio di Giuseppe di anni 22 contadina, Anna Basobino ved. Torossi fu Giuseppe di anni 65 contadina, Pietro Gerovello fu Giuseppe di anni 60 agricoltore, Dusolina Viezzi di Natale di anni 6 e mesi 6, Antonio Rigo fu Pietro di anni 62 agricoltore, Maria Tottoloni di Pietro di mesi 6, Giuseppe Bosco fu Carlo di 39 anni negoziante cavalli.

Totale N. 13 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

Eminenti Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

SIROLINA "ROCHE"

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4.—, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Droguerie — chiedere tassativamente la nostra marca — A maggior garanzia rivorgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

MAMME!

Nutrite i vostri figli con la

CREMA FOSFATA "DEMA,,

La migliore fra le

FARINE ALIMENTARI PER BAMBINI

Utile per curare le gastroenteriti e le diarre dell'infanzia

Chiedetela nelle farmacie e nei magazzini alimentari.

La reclame è l'anima del commercio

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale

L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta — Roma — Genova.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.35 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già Maldifassi (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 80, 30 30 ovunque

---

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 - medio L. 2.75 - grande L. 3.25 - per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

LE 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL

contengono tutto quanto occorre per rinforzare il sangue, lo stomaco, i nervi, le ossa, non danno stitichezza, non anneriscono i denti, sono più efficaci delle iniezioni, gocce, elixir, sciroppi, ferruginosi. Guariscono rapidamente l'anemia, la clorosi, il tardo sviluppo fisico, la debolezza dei giovani e dei vecchi, l'emicrania, la neurastenia, ecc. Eccitano l'appetito aiutano la digestione, fanno buon sangue, rendono il corpo forte e resistente a tutti i malanni.

N. B. Affinchè la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL riesca bene e completamente sarà meglio prendere in antecedenza per qualche giorno di seguito alla sera od al mattino un cucchiaino della squisita MAGNESIA S. PELLEGRINO che purga, rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino.

« Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute, infatti da quasi due anni non mi sento più alcuno dei tanti malesseri che mi afflissero nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica. In fede (Firmata) *MEDA FELICITA — Via Bidone N. 17 — TORINO*

« Dichiara il sottoscritto d'essere stato perfettamente guarito dalla sua stitichezza, infiammazione e gastricismo mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO e delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. (Firmato) *BERUTTO CARLO — Via Saluzzo N. 41 — TORINO*

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Societa Salus. la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel » Diffidate del minor prezzo.

Roma — Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana F.lli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150.

Napoli — Trovansi dalla Ditta Paganini, Villani e C. Via Indipendenza N. 7

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane N. 7 — BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano,, — Vino VERMOUTH